

Indagine Acli Il 65% si dedica a pallavolo, nuoto e ginnastica, i ragazzi preferiscono il calcio

Donne romane più sportive degli uomini

Valentina Lo Russo

■ Lo dicono anche i numeri dello sport che le donne hanno una marcia in più rispetto agli uomini. Le romane, in particolare. Secondo alcuni dei dati emersi dal dossier realizzato dall'Unione Sportiva delle ACLI di Roma il 52,15% delle sportive hanno un'età compresa tra i 15 e i 65 anni e praticano almeno un'attività. Sotto i 15 anni sono il 47,85%, che comunque è un dato incoraggiante viste le cifre dell'obesità giovanile. Bambine, fanciulle e poi donne, qualunque sia la loro età hanno scelto che lo sport deve far parte della loro vita. Pallavolo, nuoto, ginnastica e danza. Il tempo passa ma

non cambiano le abitudini né le tradizioni. Restano quelle classiche le discipline più gettonate dalle adolescenti, e non solo. Le over 60, per ovvie ragioni, fanno attività fisica nella prima parte della giornata con una frequenza media di due giorni settimanali.

Le lavoratrici cercano a fatica di aprirsi un varco nel corso del pomeriggio. Difficile capirne le motivazioni ma sono il martedì e il giovedì i giorni prescelti dalle donne per fare

sport. Risulta invece più bassa la percentuale degli uomini romani che pratica qualche attività (59%) con la maggior parte di essi di età compresa tra i 15 e i 65 anni, mentre il 35,68% è sotto i 15 anni.

I più giovani non possono proprio rinunciare alla partitella settimanale con gli amici e lo sport più gettonato è il calcio a 5. Gli anziani preferiscono qualche vasca mattutina in piscina. Cambiano le tendenze per quanto riguarda i luo-

ghi dove muoversi. I circoli sportivi cominciano ad essere spodestati dai centri parrocchiali.

Maschi e femmine si stanno avvicinando a questo tipo di realtà. Oggi stesso presso il teatro della parrocchia Santa Maria Madre del Redentore in via Duilio Cambellotti 18 a Tor Bella Monaca verrà lanciato il torneo interparrocchiale di calcio a 5 «San Giovanni Paolo II» che vedrà la partecipazione di



37 squadre composte da ragazzi di età minima 17 anni provenienti da tutte le periferie romane Magliana, Tor Vergata e Labaro. Integrazione sociale sarà la parola d'ordine. Per la prima volta parteciperà il Centro SPRAR San Michele, struttura che eroga servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati politici, con una squadra composta da ragazzi sia cattolici e sia musulmani.